

IL RAPPORTO «GREENITALY 2021» DI FONDAZIONE **SYMBOLA** E UNIONCAMERE

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA È GIÀ INIZIATA IN FVG

LA NOSTRA REGIONE FIGURA NEL GRUPPO DI TESTA DI QUANTI TRAINANO LA SVOLTA. ENTRO IL 2030 SI PUNTA A INSTALLARE IN ITALIA 70 GW DI RINNOVABILE

» ANTONELLA LANFRIT

La transizione ecologica ha ancora tempi lunghi davanti a sé per poter dire di aver condotto il pianeta fuori dai pesanti rischi che incombono, primo fra tutti il cambiamento climatico, eppure non si è all'anno zero. Anzi. I numeri e le esperienze certificano che negli ultimi dodici anni l'attivismo, in particolare delle realtà produttive, è stato importante e in crescendo. In tale processo l'Italia, e con essa il Friuli Venezia Giulia, figurano nel gruppo di testa di quanti stanno trainando la svolta. Sono le informazioni chiave che emergono dal Rapporto «GreenItaly 2021», il 12° per l'appunto, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne. È un poderoso documento – 318 pagine – che permette di fare il punto, con dati e storie, sulla situazione della green economy in Italia e sui suoi punti di forza.

Si conferma «il rafforzamento delle tendenze emerse negli anni passati in una parte importante del sistema produttivo italiano in merito alla possibilità di fare della sostenibilità ambientale il volano di una nuova ed innovativa economia», scrivono nella prefazione, per inquadrare i risultati, il presidente di Unioncamere **Andrea Prete** e il presidente della Fondazione Symbola **Ermete Realacci**. Con i suoi programmi straordinari e ordinari, la Ue «sembra aver imboccato con decisione questa strada», proseguono, e l'Italia, che è anche il principale destinatario delle risorse del Recovery Plan, «è anche per questo chiamata a un ruolo da protagonista».

Tra le positività, il fatto che nel 2020, l'anno dello shock pandemico, gli investimenti in politiche green non sono venuti meno. È stata, viceversa, l'annata in cui è stato registrato un nuovo record di potenza elettrica rinnovabile installata nel mondo e in Italia il 37,6% dei consumi è stato soddisfatto da fonti rinnovabili. È da qui che ora si deve proseguire per installare circa 70 GW di rinnovabile necessari per centrare gli obiettivi 2030.

È IL SETTORE DELLE PUBLIC UTILITIES AD ESSERE LEADER IN QUESTI INVESTIMENTI (52,5% DELLE IMPRESE), MA ANCHE L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DENOTA DINAMISMO

Il Paese è, inoltre, «leader nell'economia circolare». Una posizione raggiunta non solo per il riciclo quasi all'80% sulla totalità dei rifiuti urbani e speciali (la media europea è del 49%), ma anche per l'utilizzo di materie seconde. «Confermiamo la leadership nella riduzione di materie prime per unità di prodotto, con un – 44,1% tra il 2008 e il 2019», mettono in evidenza i presidenti. E poiché la sfida per una neutralità climatica al 2050 comporterà una corsa verso la mobilità elettrica, le rinnovabili, gli elettrolizzatori, che determinerà una forte pressione sulle materie prime, «bisogna attrezzarsi per creare un'industria del riciclaggio».

Dal 2016 al 2019 sono state 441mila 415 le aziende italiane che hanno fatto investimenti green e il 35% dei nuovi contratti riguarda personale con competenze ambientali. È il settore delle public utilities ad essere leader in questi investimenti (52,5% delle imprese), ma anche l'industria manifatturiera denota dinamismo con 84.810 imprese investitrici, il 36,3% del totale. Traina il settore della chimica-farmaceutica e della gomma. Sotto la media degli ecoinvestitori restano metallurgia, servizi e costruzioni. «Il 14% delle imprese che ha effettuato investimenti su processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o minor impatto ambientale ha dichiarato di prevedere un incremento di fatturato nel 2021 rispetto al 2020, a fronte del più contenuto 9% rilevato tra le imprese che non hanno investito nel green», certifica il Rapporto, evidenziando quindi «l'importante vantaggio competitivo» racchiuso in questa scelta. Nell'elenco delle professioni a maggiore sviluppo di competenze green figurano, tra le altre, il muratore, il responsabile vendite a marchio ecologico, il riparatore di macchine e impianti, l'installatore di reti elettriche a migliore efficienza, l'informatico ambientale, l'esperto di marketing ambientale e l'ecodesigner.

INCIDENZA DEI CONTRATTI RELATIVI A GREEN JOBS SUL TOTALE DELLE ATTIVAZIONI DELL'ANNO 2020

Fonte: Unioncamere

